

# il popolo degli Acholi

# the Acholi

Gli Acholi sono un popolo appartenente al ceppo etnico dei Nilotici. Sono stanziati nell'area settentrionale dell'Uganda, in Africa centrale, a nord del lago Vittoria.

La lingua tradizionale è il luo.

La casa degli Acholi è una capanna in mattoni crudi e tetto di frasche. Di giorno si cucina all'esterno delle capanne, ma di sera si accende un fuoco all'interno per preparare il cibo.

*The Acholi are a population who belong to the Nilotic ethnic group. The Acholis live in the Northern Uganda, Central Africa, top north of the Lake Victoria.*

*Their traditional language is Luo. Their house is a brick-built cabin with a leafy and branchy roof. During the day they cook outside; in the evening they light on the fire to prepare their food inside the cabin.*



Nel 1986 c'è stato nel Paese un colpo di stato. Per reazione, verso la fine del 1987 fu fondato un movimento armato con l'obiettivo di prendere il potere (Lord's Salvation Army, l'Esercito di liberazione del Signore). Da questo movimento si è formato nel 1994 il Lord's Resistance Army (LRA), l'Esercito di Resistenza del Signore, guidato da Joseph Kony.

Gli attacchi della LRA si diressero anche contro le popolazioni civili, soprattutto contro gli Acholi e i Lango.

Attualmente, grazie ai *peace talks* (dialoghi di pace) regna una tregua che ha permesso di riconquistare, almeno in parte, la serenità nella vita quotidiana ed i campi profughi hanno iniziato lentamente a svuotarsi.

*In 1986, in Uganda there was a coup d'état. In response to it, at the end of 1987, an armed movement (Lord's Salvation Army) was founded with the objective of taking power. From this movement another one was formed, in 1994, the Lord's Resistance Army (LRA) whose leader was Joseph Kony.*

*LRA rebels attacked also the civilians, especially Acholi and Lango.*

*At present, thanks to the peace talks, a truce has been signed and this has allowed people to regain some peace in their daily life. Moreover, the refugee camps have started to void.*

# la vita quotidiana

# everyday life

Gli Acholi non erano abituati a vivere costretti in un luogo circoscritto, cioè nel campo profughi. Qui, durante la guerra, si sono consumate solo violenze. Entro il campo non c'è spazio per nessuna attività, le capanne sono ammassate le une alle altre. Tutto è stato tolto a questa gente.

Nel campo profughi l'acqua è ovviamente uno dei beni principali e non è certo semplice trovare acqua potabile e avere le disponibilità economiche per costruire pozzi: l'acqua piovana e piccoli torrenti occasionali sono la principale fonte di approvvigionamento.

La legna, raccolta spontaneamente durante il lavoro in campagna, funge da combustibile.



Mais, girasoli, sorgo e arachidi sono le coltivazioni principali. Ora anche le verdure fresche fanno parte dell'alimentazione, durante la guerra, invece, gli unici beni di

sostentamento erano farina, fagioli e olio, distribuiti dal Programma Mondiale di Alimentazione (World Food Program). D'altro canto, nel campo profughi non c'era lo spazio per coltivare e non si trovavano neppure i semi per seminare! Era troppo pericoloso inoltrarsi nelle terre al di fuori del campo profughi a causa dei ribelli.

Con i cereali, arrostiti e pestati, si preparano i piatti base dell'alimentazione e anche un distillato. L'olio, invece, si ricava dalle piante di karité, arachidi e sesamo.

Miglio e manioca vengono macinati e mescolati insieme ad acqua per fare la polenta, il tipico alimento acholi.

I prodotti dell'agricoltura vengono venduti nei mercati dei villaggi, insieme ad altri beni d'artigianato, come i cestini o le pietre sbozzate a mano per l'edilizia.

*The Acholi were not used to lived in a limited space such as refugee camps. Here, during the war, there has been only violence. Inside the camp there isn't space for any activity and the cabins are very, very close to each other. These people have been deprived of everything.*



*In the camps water is one of the most important goods and it is not easy to find clean drinking water or have the money to build wells: rain water and some little, occasional rivers are the most common source of water.*

*The wood, which is collected spontaneously during farming, is used as fuel.*

*Corn, sunflower, sorghum and peanuts are the farming products.*

*Now fresh vegetables have also been introduced while, during the war, the only available products were wheat, beans and oil, all distributed by the World Food Program. On the other side, in the camp neither space nor seeds to plant was available! Trying to go outside the camp was too dangerous because of the rebels.*

*With the cereals, roasted and crushed, the Acholi prepare their basic food and also a distillate. Oil comes from karité, peanut and sesame.*

*Millet and manioc are crushed and mixed with water so to obtain a porridge which is the Acholi's typical food.*

*The farming products are sold in the little village's markets together with manufactured goods, such as baskets or hand-shaped stones used for construction works.*



# perchè questa mostra

# the reason for this exhibition

Le fotografie esposte in questa mostra accompagnano lo spettatore in un ideale cammino nella vita quotidiana degli Acholi, dal mattino fino a sera.

*These photos show the spectators the Acholi's daily life from morning to evening.*

Sia la scelta delle inquadrature da parte della fotografa Veronica H. Wipflinger, sia la decisione di privilegiare alcuni aspetti piuttosto che altri da parte della curatrice, riflettono un preciso intento: **porgere il sorriso e la dolcezza che si riesce a cogliere sul viso degli Acholi, nonostante anni di tremende violenze ripetutamente subite.**

*There is a specific reason for which the photographer Veronica H. Wipflinger has chosen some frames or the event organizer has preferred to point out some aspects instead of some others: offering to all of us the nice attitude and the sweet smile that can be seen in the face of the Acholi people despite their undergoing through years of repeated and horrible violence.*

Questa mostra vuole celebrare l'importanza dei dialoghi di pace in corso in Uganda con l'augurio che presto il popolo degli Acholi possa trovare stabile serenità di vita.

*This exhibition is intended to celebrate the importance of the peace talks currently undergoing in Uganda and the sincere wish for stable peace conditions for the Acholi people.*

Gli organizzatori intendono:

**informare l'opinione pubblica** sull'esistenza di questo popolo e sulle condizioni di vita in nord Uganda, proponendo un racconto in immagini sereno che inneggia alla pace

**raccogliere liberi contributi** da destinare a progetti di sostegno per la popolazione degli Acholi, in particolare scuola Santa Bakhita nel villaggio di Kalongo (distretto di Pader), dove vengono accolte giovani ragazze completamente sole che hanno subito ogni sorta di violenza fisica e morale. I fondi sono raccolti dall'Associazione Erika Onlus e inviati alla scuola.



The exhibition organizer want to:

**inform the public opinion** about the existence of this people and the life conditions in North Uganda, while proposing a serene image-story that is also an invitation to peace.

**raise funds** for supporting projects for the Acholi, in particular the school of Santa Bakhita in the Kalongo village (Pader's district), where young and lonely women, who have gone through any kind of moral and physical violence, are given hospitality. The funds are raised from the sono raccolti Erika Onlus Association and subsequently given to the school.

# scuola di Santa Bakhita

La scuola di Santa Bakhita, nel villaggio di Kalongo, è un istituto professionale che offre corsi di taglio e cucito, economia domestica, ristorazione, tecniche agricole, artigianato, informatica e corsi di alfabetizzazione per ragazze del territorio circostante.

Normalmente la scuola in Uganda è a pagamento e così non tutti possono accedervi: dalle tasse, alla divisa, ai quaderni i costi sono troppo alti per le famiglie più povere.

La scuola di Santa Bakhita è completamente gratuita e offre alle ragazze che arrivano le prime necessità fondamentali: vestiario, cibo, prestazioni mediche.

La riabilitazione del complesso edilizio da parte della Cooperazione Italiana allo Sviluppo è iniziata nell'aprile 2006.

Gli impianti di equipaggiamento sono frutto di donazioni private. Il centro e il comprensorio circostante sono stati messi a disposizione dalla missione cattolica di Kalongo. Si tratta di nove edifici di 1500 mq, costruiti circa settant'anni fa dai missionari italiani.

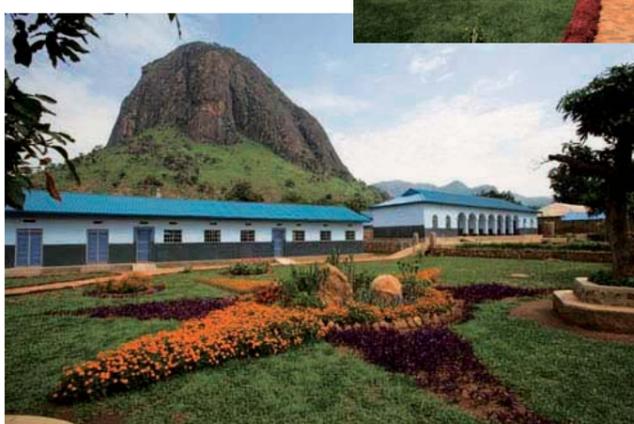
Attualmente il centro accoglie a convitto 50 studentesse, da 14 ai 18 anni, offrendo innanzitutto un luogo sicuro ed un ambiente dove le ragazze, tutte con problematiche personali complesse, possono ricevere la solidarietà ed il necessario supporto psichico e sociale.

L'obiettivo è arrivare ad ospitare 220 ragazze. Tutto ciò ha costi altissimi, per questo motivo servono sovvenzioni private che supportino la scuola in questa opera di volontariato.

**L'ADOZIONE A DISTANZA È UNO STRUMENTO FONDAMENTALE PER SOSTENERE L'OPERA DELLA SCUOLA**

**“Per informazioni sull'intervento in corso per la protezione dei minori in nord Uganda da parte della Cooperazione italiana, vedi [www.italiancoopkampala.org/chi\\_siamo/progetti\\_per\\_settore\\_di\\_intervento/emergenza](http://www.italiancoopkampala.org/chi_siamo/progetti_per_settore_di_intervento/emergenza)”.**

**“Per informazioni sulle condizioni sociali delle ragazze accolte nella scuola di S. Bakhita vedi stesso sito/Testimonianze.”**



# the Santa Bakhita School

*The Santa Bakhita School is a vocational training centre that offers courses on tailoring, ty & dy, catering, computer, craftwork and courses on literacy for girls who live around the school .*

*In Uganda the school is on payment.*

*The fee, uniform and books are too expensive for the poorest families.*

*The Santa Bakhita school is completely free and it offers the girls the most important needs: clothes, food and medical care.*

*The Italian Cooperation started the rehabilitation of the centre in April 2006.*

*The equipments are coming by private donors.*

*The centre and the surrounding area are shared by the catholic mission in Kalongo.*

*It's about nine buildings of 1500 mq, which were erected by italian missionaries seventy years ago.*

*Now in Santa Bakhita Vocational Training Centre are living 50 girls who are from 14 to 18 years old. First of all the centre is safety place where the girls who suffered a lot during the war can receive the requested*

*solidarity and the social and psychological support.*

*The aim is to be able to accept 220 girls.*

*All that is very expensive and it's for this reason that Santa Bakhita Vocational Training Centre needs private donors to support this project.*

**THE SPONSORSHIP IS A FUNDAMENTAL INSTRUMENT TO SUPPORT THE SCHOOL'S WORK.**

**For informations about Child Protection Programme Northern Uganda by the Italian Cooperation contact web site: [www.italiancoopkampala.org/about\\_us/project\\_by\\_sector/emergency](http://www.italiancoopkampala.org/about_us/project_by_sector/emergency)”**

**For informations about the social conditions of the Santa Bakhita's girls see the same web site / Testimonies**